

della Società Italiana della Camelia

Cannero Riviera

Anno XVI

giugno 1980

n. 2

S O M M A R I O

- Dopo le mostre.
- Notizie della Società.
- Dall'antico Giappone.
- Camelie in Giappone.
- Riproduzione delle Camelie.
- Appunti per una "Storia della Camelia in Italia".

DOPO LE MOSTRE

Sul "Notiziario" precedente e su questo vengono date notizie sulle mostre di camelie che si sono tenute nei mesi scorsi.

In tutte l'affluenza dei visitatori é stata più numerosa degli anni precedenti.

E' con piacere che abbiamo constatato come il pubblico segua gli sforzi che vengono fatti dagli organizzatori per divulgare sempre più l'interesse per le camelie.

Anche i nomi delle differenti cultivar cominciano a diffondersi fra i visitatori, cosa che assolutamente era impensabile 16 anni or sono, quando venne realizzata la 1^a Mostra di camelie.

NOTIZIE DELLA SOCIETA'1) Quote sociali per il 1980.

E' urgente che coloro che ancora non hanno provveduto, versino, utilizzando eventualmente il nostro conto corrente postale 27/7039 Cannero Riviera, le quote sociali che sono:

- soci aderenti Lit. 5.000.=
- soci sostenitori " 10.000.=

2) XVI^ "Mostra internazionale della Camelia"

Ha avuto luogo dal giorno 3 aprile al giorno 13 aprile al Kursaal di Pallanza gentilmente messo a disposizione dalla Azienda di Soggiorno di Pallanza.

Nel palazzo sono stati allestiti tavoli su cui erano disposti fiori recisi di diverse provenienze, tra cui la Svizzera, Giappone, Nuova Zelanda. Numerosissimi gli espositori di piante accuratamente sistemate nel parco. Il numero dei visitatori ha superato anche le più ottimistiche aspettative.

3) VIII^ "Camelie sul lago di Como" a Gravedona

Con tenacia i gravedonesi continuano a migliorare la loro mostra e riteniamo che fra qualche anno essa sarà la migliore d'Italia.

Migliaia di visitatori nelle giornate pasquali 5-6-7 aprile hanno visitato la mostra allestita nel Palazzo Gallio, messo a disposizione dalla Comunità Montana.

Nel salone centrale erano esposte 21 composizioni di camelie, alcune veramente suggestive ed indovinate, tutte piacevoli.

La coppa di S.E. il Prefetto é stata assegnata alla Scuola di Floricoltura IAL - CISL di Gravedona, quella della Camera di Commercio alla Floricoltura di Lenno, la coppa della Comunità Montana alle scuole elementari di Gravedona, quella della Banca Briantea alla Pro loco di Consiglio Rumo, targhe e premi speciali a Giussani, Spolini, Giovenzana, ecc.

Nel salone est erano disposti su 5 grandi tavoli i fiori recisi, i più interessanti per gli amatori e coltivatori. La villa Carlotta di Cadenabbia e la villa Camilla di Domaso hanno esposto le loro famose collezioni di camelie ottocentesche.

Nei tavoli centrali i floricultori del Lago Maggiore, Piffaretti ed Hillebrand, hanno esposto splendide, recenti cultivar americane ed australiane. Fra le altre molto ammirate le 'Tiffany', le 'Betty Sheffield Supreme', le 'Coronation', le 'Drama Girl', le 'Giulio Nuccio', le 'Donation'. Ai coltivatori del Lago Maggiore si affiancavano validamente gli amatori dell'alto Lago di Como quali Moti, Spolini, Magno, ecc. In tutto 27 espositori di fiori recisi.

Per sondare le preferenze del pubblico é stato indetto un referendum per la camelia preferita. Anche quest'anno, per la terza volta consecutiva, si é aggiudicato il primo posto la 'Magnoliaeflora' (Hagoromo) a cui seguivano la 'Betty Sheffield Supreme', la 'Mathotiana', la 'Tiffany'.

Nel salone ovest la scuola d'artigianato d'arte di Gravedona fra trofei di camelie, ha esposto i migliori saggi degli allievi dando nuovi motivi di interesse ai visitatori.

Ancora una volta questa mostra organizzata dalla Pro Loco di Gravedona con il concorso della Società italiana della Camelia, sotto il patrocinio dell'E.P.T. di Como - come ha fatto rilevare a chiusura della mostra il dott. Giuseppe Moti, presidente della locale Pro Loco - si é dimostrata valida, sia come manifestazione di richiamo turistico, sia di promozione per la diffusione di un fiore che ingiustamente era stato dimenticato.

Già si sta studiando la manifestazione 1981 nella quale si cercherà di incrementare la partecipazione dei vivaisti del Lago di Como.

4) II^Mostra di Camelie a Brescia.

Nel ridotto del Teatro Grande sabato, 12 aprile, ha avuto luogo la 2^a edizione della Mostra di camelie. Gli esposi-

sitori bresciani non erano molti, tuttavia in numero doppio rispetto a quelli dello scorso anno. Il pubblico, che comincia ad apprezzare le camelie anche nella zona di Brescia, va aumentando rapidamente ed anche nei giardini bresciani le camelie vanno prendendo un posto sempre più importante.

5) II° "Premio Città di Milano" per la più bella Camelia.

Il giorno di giovedì, 17 aprile, si è aperta a Milano, nella sala Appiani, del Palazzetto dell'Arena, in via Byron n. 2 la seconda edizione di una mostra di camelie che richiama sempre un numerosissimo pubblico.

Le camelie esposte erano circa 250 e le cultivar differenti circa 180. La sezione più numerosa era quella delle camelie semidoppie con forma che alcune volte si avvicinavano anche a quella di anemone e di peonia. Fra i diversi gruppi sono state scelte le 9 che la giuria ha giudicato degne di segnalazione e fra queste quella che riteneva la più bella.

L'ambito premio è andato alla camelia ibrida 'Francie L.'. Le altre segnalate furono: c.j. 'Giulio Nuccio Variegata', c.j. 'Elegans Supreme', c.j. 'Snowman', c.j. Rubescens Major c.j. 'Fred Sander', c.j. 'San Dimas', c.ret. 'Captain Rawes', c.ib. 'Aztec'.

6) "Camelie delle Isole Borromeo".

Dal 5 al 27 aprile, all'isola Madre, nello splendido salone del palazzo erano disposte camelie raccolte nelle isole Borromeo, validamente nomenclate. Dato che alle isole Borromeo vi sono vecchie cultivar di camelie, con questa manifestazione si apporta un notevole contributo alla nomenclatura delle camelie stesse.

7) Congresso della I.C.S. a Kyoto

Soci da tutto il mondo hanno partecipato a questo interessante congresso. La nostra associazione ha presentato una conferenza dal titolo le "Camelie del dott. Sacco". Le diapositive che la illustravano sono state giudicate le più belle fra tutte quelle presentate.

Dall'antico Giappone di Anna Maria Sagramoso

Le poesie che seguono sono state tratte dalla raccolta giapponese del MANYOSHU (Raccolta di diecimila foglie - sec. VII e IX) Questa antologia poetica comprende quasi cinquemila composizioni che costituiscono un vero monumento alla primitiva lirica giapponese, mai più superato per genuinità di sentimento e vigore poetico. I temi trattati sono infiniti e di volta in volta esaltano le virtù patrie, l'amore per la donna amata, l'amicizia e l'incanto della terra nipponica.

巨勢の春野を
見つつ思はな
つらつらに
つらつら椿
巨勢山の

Kose yama no
tsuratsura tsubaki
tsuratsura ni
mitsutzu shinobana
Kore no haru no o

Quando sulla collina di Kose
si potevano vedere file di camelie
camelie in fiore....
Guardando ora quella collina
rivedo la fioritura primaverile di Kose

scritta da SAKATO HITOTARI
il 18 settembre 701

Questa brevissima lirica ha come tema i pensieri che in autunno si rivolgono con nostalgia allo splendore della primavera, si distingue, il particolare, per il ricorrere di suoni piuttosto dolci e smorzati che ripetuti infondono una sottile malinconia propria dell'autunno.

La collina nominata nella poesia, nella regione di Karuizawa, località turistica montana situata nelle vicinanze di Tokyo, è famosa per la sua Bellezza.

地^ちに^に落^{らく}ち^ちも^もか^かも^も
 わ^わが^が手^て触^ふれ^れな^なな^な
 ま^まこ^こと^と汝^{をれ}
 片^{かた}山^{やま}椿^{つばき}の^の
 わ^わが^が門^{かど}の^の

Waga mon no
 Katayama tsubaki
 makoto nare
 waga te furena na
 tsuchi ni uchi mo ka mo

Camelia di collina
 tu stai fiorendo al mio cancello
 ma non vuoi che la mia mano tocchi la tua corolla
 per timore che possano cadere

scritta da MONONOBE HIROTARI
 (senza data)

Questa poesia é stata scritta da un soldato che prestò il suo servizio lontano, al confine del paese, egli ricorda con tenerezza la bellezza della sua casa ed esprime la solitudine e l'angoscia della lontananza con questi versi.

CAMELIE IN GIAPPONE di Antonio Sevesi

Una visita in Giappone alla ricerca di camelie con una mentalità occidentale, che comprende naturalmente oltre l'Europa anche Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti, riserva qualche sorpresa.

Mentre nelle regioni occidentali in cui la camelia venne importata nel sec. XVIII essa assunse un'importanza preminente in moltissimi grandi giardini del secolo scorso, in Giappone la camelia si presenta sotto un'altro punto di vista.

Nelle zone in cui venne importata si cercò immediatamente di valorizzarla ottenendo delle nuove cultivar.

Alla metà del secolo XIX, a un secolo dalla sua importazione si erano già ottenute un migliaio di nuove cultivar che si andarono rapidamente diffondendosi nei vari giardini.

Era una gara quella di avere per primi nuove camelie.

In Giappone invece la camelia é apprezzata ma allo stato selvatico. Cresce nelle posizioni più incredibili e nelle condizioni più difficili. Dovunque si trovano camelie semplici sia giapponiche che sasanqua. La camelia é una specie di emblema nazionale. Persino le hostess della Japan Air Line l'hanno stampata sui loro grembiuli. Ma per vedere camelie coltivate si deve andare nei giardini botanici.

I giardini privati sono piccolissime e raramente hanno camelie doppie o a forma di peonia o di anemone.

In generale anche nei giardini privati la camelia più diffusa é quella semplice rosa o rossa. Naturalmente vi sono immensi boschi di camelie come nell'isola di Oshima. Tra queste piante se ne trovano alcune di dimensioni enormi di età probabilmente fra i 300 e 400 anni. Purtroppo il Giappone é soggetto a terremoti ed incendi per cui é difficile trovare boschi e case di età superiore ai 200 - 300 anni.

Il Giappone resta però sempre la patria della camelia e quindi é stato per esempio molto interessante vedere disepellire da sotto 1 mt. di neve una camelia rusticana. Questo a Niigata.

Naturalmente i rami erano perfettamente intatti, non spezzati come capita con le japonica quando vengono caricate di neve.

Ho potuto quindi vedere le vere camelie rusticane, e perché quelle che in Europa sono chiamate rusticane sono in realtà degli ibridi fra la rusticana e la japonica.

Nelle isole del sud del Giappone vi sono coltivazioni di camelie Higo molto spesso sotto forma di bonsai.

Dopo tutto ciò che ho scritto voglio però anche precisare che una stretta cerchia di persone coltiva camelie anche sotto forma di nuove cultivar ottenendo dei risultati brillanti che però non sono apprezzati dalla maggior parte dei giapponesi i quali preferiscono le camelie selvatiche.

Naturalmente questi pochi coltivatori hanno un modo di vedere le camelie che si avvicina al nostro. Nei loro giardini si trovano anche ibridi americani, australiani, neozelandesi. Data la vicinanza con la Cina questi cameliofili cercano di avere camelie cinese specialmente reticulate. D'altra parte nelle Università gruppo di specializzati studiano le camelie soprattutto dal pun

to di vista genetico.

Le pubblicazioni, a cui questi danno luogo, sono numerosissime, ne mancano ricercatori che studiano le camelie trovate nei boschi allo stato selvaggio che spesso presentano anomalie rispetto alle specie classiche.

Concludendo il visitatore occidentale rimane stupefatto per l'enorme diffusione delle camelie ma altresì per la scarsità di cultivar.

RIPRODUZIONE DELLE CAMELIE di Ettore Rolando

La Camelia è facile da riprodurre, specie per alcune varietà. Detta operazione viene eseguita per:

- seme
- talea
- innesto e approssimazione
- margotta e propaggine

Alla riproduzione possono dedicarsi anche i dilettanti purché tengano presente certi accorgimenti. Evidentemente in questo articolo, non possiamo dare che indicazioni sommarie. Chi vuole occuparsi della riproduzione deve studiare più a fondo i procedimenti.

Riproduzione da seme

I semi in generale si ottengono in settembre - ottobre ed è bene coglierli quando sono maturi, precisamente quando cioè la drupa tende ad aprirsi. E' bene seminarli immediatamente. Nel caso non lo si possa fare è bene tenerli in contenitori chiusi perché essicano con una certa facilità.

Il terreno migliore per seminarli è segatura di legno con un pò di sostanze organiche oppure buona terra soffice, torba e sabbia grossolana. I semi si piantano alla profondità di 1,5 + 2 cm.

La semina può essere fatta in vasetti di torba che possono essere direttamente sistemati nel terreno facendo attenzione a non lasciare mancare l'acqua.

Si può anche accelerare il germoglio di semi mescolando gli stessi con torba e sfagno umidi e mettere il tutto in recipienti di vetro. Quando, attraverso il vetro si vedono i semi che cominciano ad emettere la radice conviene levarli e metterli nei vasi o nel lettino appositamente preparato.

I semi iniziano la germinazione 6 + 8 settimane dopo che sono stati piantati. E' opportuno coprire il suolo sul quale avviene la semina con uno strato di foglie. Quando le piantine da seme hanno raggiunto l'altezza di 15 + 20 cm. possono essere messe in terra o in vaso, previa esportazione del fittone. La terra deve essere arricchita con torba e materie organiche.

Le piantine vanno messe alla distanza di 15 + 20 cm. una dall'altra.

Tenere presente che le giovani piantine hanno bisogno di molta acqua. La fioritura normalmente avviene dopo alcuni anni e precisamente da 5 a 10.

Riproduzione per talea

Le talee si prendono in generale dalle piante all'aperto nel periodo che va da metà luglio a tutto settembre. In ogni modo quando la nuova vegetazione sta passando al legno. Volendo si può piegare dolcemente il rametto, se cede facilmente non è maturo, se presenta qualche resistenza vuol dire che comincia a trasformarsi in legno. Se non si piega significa che è già troppo maturo. Scelti i rametti opportuni si tagliano, per la parte da cui si possono ricavare talee, e si mettono immediatamente in un sacchetto di plastica ben chiuso. Ricordarsi che se si vogliono avere delle piantine sane si deve partire da piante madri robuste e sane.

Non lasciar passare troppo tempo dal momento in cui si colgono i rametti a quello in cui si fanno le talee. Per questo, prima di cogliere i rametti, si avrà preparato il posto dove mettere le talee. Queste si possono mettere in vasetti riempiti con composto costituito da :1/2 sabbia silicea, 1/4 di perlite o vermiculite, 1/4 di torba. Si possono anche mettere in cassette delle dimensioni di 50x30x30 cm. riempite con un composto costituito come sopra.

Dai rametti colti si ottengono le talee dividendoli in pezzettini e lasciando su ognuno una o due foglie che vanno oppor

tunamente tagliate in modo da ridurre l'evaporazione e favorire così lo sviluppo delle gemme ascellari. La parte che si vuol far radicare deve essere tagliata obliquamente al ramo in modo da presentare la superficie più ampia possibile al radicamento.

Quando si ha una buona esperienza di riproduzione con talea si può usare uno stimolante ormonico che accelera l'emissione delle radici.

E' bene in un primo tempo usare ormoni in polvere perché sono più facili da utilizzare che non quelli liquidi.

La talea, così preparata, va messa per metà dentro il composto, premendo bene con le dita in modo da farla stare ben dritta e saldamente fissata.

Nei piccoli vasetti si metteranno 3 talee, nelle cassette si potranno mettere una cinquantina di talee. Naturalmente le talee saranno divise in gruppi della stessa cultivar e avranno cartellini che li distinguano.

Occorre tenere ad un caldo umido questi vasetti o cassette. Chi non possiede una serra calda con acqua nebulizzata, deve usare dei metodi rudimentali che naturalmente influiscono sull'esito della radicazione.

Disponendo di una serra con lettorini riscaldati si mettono i vasetti o le cassette nei lettorini e con acqua nebulizzata dosata opportunamente si tiene l'ambiente con un certo grado di umidità costante.

La temperatura per la migliore radicazione deve essere compresa fra i 20° e i 26°.

Riproduzione per innesto e approssimazione

Abbiamo raggruppato i due sistemi di riproduzione perché molto simili. Vediamo innanzitutto quali sono i vantaggi e quali gli svantaggi :

- Vantaggi :
- rapidità con cui si ottiene una pianta;
 - robustezza della pianta;
 - possibilità di riprodurre anche le camelie che non radicano con la talea.
- Svantaggi :
- necessità di avere dei portainnesti robusti;

- pericolo che col tempo il portainnesto riprenda a vegetare;
- crisi di rigetto;
- diffidenza da parte del compratore verso le piante innestate.

E' bene innestare quando il portainnesto riposa, quindi dal principio dell'inverno fino all'inizio della primavera, salvo che per le reticulate che, sembra, riescono meglio se innestate nella tarda estate.

In genere si deve innestare quando la linfa comincia a muoversi. Naturalmente al momento dell'innesto é necessario avere sottomano la marza fresca di taglio. Per ottenere questa é necessario munirsi di un coltello molto tagliente col quale si staccano i rametti, nelle condizioni specificate per le talee, mettendoli poi in sacchetti di plastica chiusi. Se non vengono utilizzati immediatamente metterli in frigorifero.

Una volta che tutto é preparato, mettere i vasi contenenti i portainnesti ad una altezza conveniente e con un coltello da portatore tagliare il portainnesto che in genere avrà il diametro di 1,5 ÷ 2 cm. fino all'altezza di 6 ÷ 8 cm. dal suolo. Il taglio deve essere netto e liscio e leggermente inclinato sull'asse del portainnesto col coltello spaccare il portainnesto per 3 ÷ 4 cm. Vari sono i tipi di spaccatura, troppo lungo sarebbe descriverli, rimandiamo quindi chi vuole approfondire l'argomento a libri specializzati.

La marza lunga 7 ÷ 8 cm. opportunamente tagliata a secondo del tipo di innesto, si introduce nella fessura. Importante é che il tessuto cambio sia della marza che del portainnesto combacino perfettamente. Un particolare importante é far coincidere il picciolo di una foglia con la sommità del portainnesto.

Perché l'aderenza delle due superfici del cambio sia perfetta, é necessaria fare delle solide legature con raffia, nastro di plastica, nastro isolante ecc.

Naturalmente l'innesto deve essere protetto sia dagli sbalzi di temperatura che dagli sbalzi di umidità.

Dopo 4 ÷ 6 settimane si dovrebbe avere la formazione del callo. Senza disturbare l'innesto l'attecchimento dell'innesto può essere rivelato dal gonfiore delle gemme. Le prime cacciate sono generalmente corte circa 5 ÷ 7 cm. però le successive, che si hanno dopo aver tolto le fasciature saranno più lunghe 20÷25cm.

Ora la pianta può considerarsi normale, tuttavia per il primo anno é bene togliere i bottoni che la pianta potrebbe portare.

Una tecnica particolare é necessaria per innestare le vecchie piante. Si hanno allora a disposizione porta innesti del diametro fino a 10 cm. Ma qui si entra in un campo che richiede una notevole specializzazione raggiungibile solo dopo aver fatto numerose esperienze.

Il cameliologo che vuol affrontare questo problema deve spiritualmente prepararsi a numerosi insuccessi.

Analogo all'innesto é il procedimento per approssimazione. Prendendo l'esempio da quanto avviene in natura e cioè due rami sfregandosi finiscono per eliminare a vicenda la corteccia ed infine saldarsi.

In pratica si prendono in considerazione il tronco del porta innesto del diametro di circa 0,5 ÷ 1 cm. ed il ramo che si vuol unire pressapoco dello stesso diametro. Naturalmente quest'ultimo appartiene ad una pianta, oppure si trova immerso in un contenitore con acqua.

Si tolgono le foglie nel punto in cui si vuole che i rami si congiungano. Si fa una spellatura nel punto di congiunzione della profondità di circa 1/3 del diametro del ramo e della lunghezza di 4 ÷ 5 cm. e si fa in modo che combacino perfettamente e si procede alla loro legatura. Bisogna fare attenzione a non lasciare mancare l'acqua.

L'unione avviene con una certa lentezza e cioè più di 6 mesi. Questo rappresenta un grosso svantaggio rispetto all'innesto.

Altro svantaggio é la marchinosità dell'operazione che richiede un notevole spazio e costanti cure. D'altro canto vi é il vantaggio che se l'approssimazione non riesce si hanno ancora ambedue le piante in buone condizioni.

Riproduzione per margotta e propaggine

La margotta é un metodo di riproduzione che si può fare quando si hanno a disposizione delle grandi piante madri, perché ogni margotta priva la pianta madre di rami lunghi 40 + 60 cm.

Per fare la margotta, si sceglie un ramo sano del diametro di circa 1,5 cm. e lungo circa 50 cm. Vicino alla base si toglie un anello di corteccia dell'altezza di 1,5 cm. oppure si fa una incisione inclinata rispetto all'asse del ramo della profondità di circa 0,5 mm. e si introduce nell'incisione un pezzetto di piombo affinché la ferita rimanga aperta.

Si prende dello sfagno lo si inumidisce e con lo stesso si avvolge il punto in cui si é operato. Si stringe fortemente e si avvolge il tutto con plastica in due strati, si legano strettamente con filo di ferro sottile le estremità in modo che non entri acqua. Le margotte fatte in primavera radicano per l'autunno. Dalla consistenza dello sfagno si può acquisire se le margotte sono radiche o meno. Più radici vi sono all'interno della margotta e più questa é consistente. Quando si é sicuri che la margotta é radicata la si toglie tagliando il ramo appena sotto alla parte radicata e mettendo la piantina in piena terra o in vaso.

La propaggine é la copia di quanto avviene in natura. Se un ramo tocca terra o é leggermente sotto terra spesso emette radici.

Quando si vuol fare artificialmente una propaggine si prepara il terreno, nel punto in cui si vuole inserire il ramo, togliendo le erbacce, aggiungendo se é necessario sabbia o torba.

Il ramo che si vuol fare radicare non deve avere in genere più di 1 o 2 anni. Prima operazione levate le foglie al ramo che si vuole interrare. Fare un taglio inclinato rispetto all'asse del ramo della profondità di circa $\frac{1}{3} + \frac{1}{2}$ del diametro del ramo. Inserire nella ferita un pezzetto di piombo in modo di tenerla aperta ed interrare il ramo per circa 5 cm. di profondità.

Se il ramo tende ad alzarsi prima di coprirlo con la terra fissarlo al terreno con dei cavalletti di ferro o di plastica o di legno.

Fissare la parte che sporge dal terreno a dei tutori. Tenere sempre molto bagnato il terreno in cui è inserito il ramo.

Dopo circa 6 mesi il rametto dovrebbe essere radicato.

Anche questo sistema di riproduzione, come il precedente, è bene venga fatto in primavera in modo da avere la piantina radicata verso il mese di settembre - ottobre.

Anche questo sistema come il precedente richiede delle grosse piante madri e non permette una grande produzione presenta però il vantaggio di poter disporre di piantine alte circa 50 cm. in pochissimo tempo.

APPUNTI PER UNA "STORIA DELLA CAMELIA IN ITALIA".

Riportiamo l'elenco di camelie ricavato dal primo catalogo dei fratelli Ingegnoli - corso Loreto n. 45 - Milano, successo ri della Ditta Burdin Maggior e C., edito nel 1886:

Camelie

Sono coltivate e disponibili a migliaia di esemplari, alcuni con bottoni da fiore, tutti sanissimi e di bella vegetazione.

PREZZO:	}	Esemplari da 25 a 35 centimetri, cadaun esemplare L.1-			
		"	"	35 a 50	" " " " 2-
		"	"	60 a 75	" " " " 3-

Possediamo anche forti esemplari da m. 1 a 2,50, varietà distinte e ben cespugliate, prezzo e forza per corrispondenza.

10 Alba nitida.	54 Caterina Longo.
11 Alba piena.	55 Cavagnini.
430 Alba splendens.	62 Clowesiana.
16 Amabilis de New-York.	68 Comte De Paris.
19 Americana Dunlap's.	69 Concinna.
19 Anna Zucchini.	476 Contessa Caracciolo.
370 Antonelli.	75 Contessa di Spaur.
20 Antonietta Bisi.	437 Contessa Ottolini.
21 Apollo.	466 Damiana Novella.
22 Archinto.	460 Daniel Webster.
436 Bealii.	90 Donna Maria d'Adda.
28 Beccaria.	93 Donkelarii.
30 Belle Antoinette.	381 Duc de Guise.
31 Benny.	98 Duchesse de Berry.
541 Bonomiana.	100 Duck of Caramann.
35 Borgia.	103 Elène Longo.
36 Bradamante.	455 Elisa Centurione.
40 Brozzoni.	107 Emilia Campione.
45 Camilla Galli.	109 Emilia Taverna.
24 Carini	33 Emixia.
576 Caryophylloides.	34 Fanny Ellster.

- 116 Faustina Lechi.
 120 Fiammetta Bianchi.
 119 Fimbriata.
 121 Fiorentina Superba.
 124 Formosa.
 471 Fra Arnaldo da Brescia.
 125 Francofurtensis.
 445 Frèdèric Alba.
 126 Frezzolini.
 127 Frosti.
 129 Galatea.
 133 Geometrica.
 134 Georges Washington.
 462 Giuseppina Corsi.
 141 Grahamil.
 451 Halley.
 146 Hamsteady perfection.
 149 Henry Favre.
 418 Humboldt.
 153 Illustris Ridolfi
 151 Il 22 Marzo.
 155 Imbricata Nova.
 156 Imbricata spiralis.
 157 Imbricata Tricolor.
 159 Incarnata.
 477 Insignis.
 161 Insubria.
 162 Iride.
 63 Isabelle.
 623 Isolina.
 475 Jardin d'hiver
 166 Jeffersonii.
 168 Jenny.
 451 Kelly.
 405 Kossuth.
 527 Lavinia Maggi
 43 Lechi.
 404 Letizia Cavalli.
 179 Lombarda.
 535 Lorino.
 622 Luranensis.
 70 Maddalena.
 194 Marchesa Teresa d'Ambra.
 193 Marchesa Clementina Botta
 199 Maria Teresa.
 198 Marianna Trivulzio.
 189 Marietta Massari.
 412 Marina.
 539 Marèchal Pelissier.
 376 Marchese Raimondi.
 463 Mathotiana.
 203 Meteor.
 426 Mistriss Cattaneo.
 448 Mont Blanc.
 534 Oscar Ulrich.
 228 Panceri.
 232 Penelope.
 233 Pensylvanica.
 235 Perfecta Chalmers.
 243 Pirlo.
 245 Pisani.
 420 Prati Nova.
 83 Principessa Rospigliosi.
 494 Ranunculiflora.
 272 Rennica.
 487 Rensi.
 283 Rosea nova.
 284 Rossini.
 294 Sacco Lainatensis.
 293 Sacco vera.
 295 Saffo.
 302 Simetrica.
 303 Spectabilis.
 316 Tomasini.

525 Variegata.

530 Vergine di Collebeato.

CAMELIA SPECIES.

521	Camelia Eurioides?	Cad.es.	L.	1	25
625	Camelia Japonica	Cad.es.	L.	-	50
617	Camelia Japonica fol.var.	..	Cad.es.	L.	2	--
621	Camelia Reticulata	Cad.es.	L.	2	50
270	Camelia Rosaeflora	Cad.es.	L.	2	50
618	Camelia Sasanqua	Cad.es.	L.	1	50
619	Camelia Sasanqua alba	Cad.es.	L.	1	50
620	Camelia Sasanqua fol.var.	..	Cad.es.	L.	1	50

S U M M A R Y

AFTER THE SHOWS

We make a final balance of the camellia show in relation to the 16 years since the 1st Show.

SOCIETY NEWS

1) Social rate for 1980.

For ordinary members	Lit. 5.000,=
For sustainers	Lit. 10.000,=

2) 16th "International Camellia Show".

This year this Show, at Kursaal of Pallanza from 3th till 13th April with a very remarkable quantity of visitors.

3) 8th "Camellias on the Lake of Como" at Gravedona.

In Palazzo Gallio in the days 5th-6th-7th April was held this shows that is the more and more improving every year.

4) 2nd Camellia show at Brescia.

In the foyer of Teatro Grande on 12th April the annual show took place with very great interest from the public.

5) 2nd "Premio Città di Milano" for the best camellia in Milano

On Thursday 17th April show was open to the public. The camellia that received the prize was 'Francie L.'.

6) "Camellias of the Isole Borromeo".

From 5th to 27th in the hall of Palazzo Borromeo at Isola Madre were exposed the camellia flowers of Isole Borromeo.

7) Congress of I.C.S. at Kyoto.

We point out the success of this conference.

FROM THE ANCIENT JAPAN by Anna Maria Sagramoso.

Two short mervellous Japanese poems speaking about camellias are reproduced and translated.

CAMELLIAS IN JAPAN by Antonio Sevesi.

The author tries to explain his impressions on the occasion of the visit made in Japan, at the purpose of studying how the camellias are interpreted in the land of Eastern Sun.

REPRODUCTION OF CAMELLIAS by Ettore Rolando.

The author, taking advantage from being a camellia grower, gives advice on the way of propagating camellias: by seeds, cutting, scions and grafting.

NOTES FOR A "HISTORY OF CAMELLIAS IN ITALY".

The list of camellias obtained by a catalogue of 1886 is reproduced